

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00204442
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	frammento
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
SGTI - Identificazione	angeli e motivi decorativi fitomorfi

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	BI
PVCC - Comune	Biella

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI - Da	1575
DTSF - A	1599
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI - Da	1775
DTSF - A	1799

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito biellese
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	muratura/ pittura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	spessi depositi di polvere, alcune lacune ai lati, colori in parte offuscati, mancante parte del lato sinistro della cornice superiore
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La cornice superiore è ornata da una fascia di foglie bianche su fondo giallo. Il motivo decorativo centrale è costituito da una serie di testine alate di cherubini che si alternano a grandi girali di foglie e grappoli d'uva e, ai lati, due putti i cui corpi terminano con una cornucopia. Sotto questa fascia corre un registro a finto marmo, delimitato lateralmente da due grandi capitelli a volute fogliate.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 G 12
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figure: putti. Architetture: capitelli.
	I recenti restauri eseguiti da F. Cavallo sull'ancona e la pala dell'altare maggiore hanno consentito, grazie allo spostamento di quest'ultima, di ritrovare alcuni frammenti dell'antica decorazione murale dell'abside della chiesa cinquecentesca. Il motivo decorativo è costituito da una serie di testine alate di cherubini che si alternano a grandi girali di foglie e grappoli d'uva e, ai lati, due putti i cui corpi terminano con una cornucopia. Sotto questa fascia corre un registro a finto marmo, delimitato lateralmente da due grandi capitelli a volute fogliate. Da quanto si può capire dalle immagini fotografiche scattate dalla Cavallo al momento del suo intervento (gli affreschi non sono più visibili perchè nuovamente coperti dalla pala d'altare) si tratta di due distinte fasi decorative: la prima, con le testine e le volute, sembra un frammento della primitiva decorazione della chiesa rinascimentale, la cui struttura è ancora ben visibile proprio nella zona muraria dell'abside e di buona parte della navata, soprattutto nella parete nord, che non fu mai ricoperta da intonaco se non in tempi recenti, ad opera dell'attuale parroco (cfr. D. Lebole, Storia della Chiesa Biellese. La Pieve di Biella, v. III, Biella 1986, pp. 379, 413). La chiesa del Vernato fu infatti ricostruita tra gli ultimi anni del XV e i primi del secolo successivo e venne consacrata il 17 agosto 1533 da Guglielmo di Gattinara, Vescovo di Nicomedia. In quegli anni si procedette alla decorazione delle varie cappelle dell'unica navata come nel caso della

**NSC - Notizie storico-critiche**

cappella dedicata a "Nostro Signore, alla Madonna e a S. Lucia" sul cui altare nel 1557 si <<...far dipinger l'Image di n.ro Si.re g.hu xpo et della beatta Virgine Maria et di S.ta lucia...>>. L'edificio fu però terminato solo nel 1574, come risulta da un istrumento del 20 giugno di quell'anno riportato in un volume di atti di lite del 1749. Il mastro Antonio Brualono di Biella è incaricato di <<Primo che debba far la Trovina (volta) tutta a Lunette cioè con moni condecanti a una tal Fabrica. Più che debba far li suoi Fresi atorno detta Giesia...Più che debba far li suoi fresi a tutte le Capelle. Più che debba far bianca tutta la Trovina, Capelle e muraglie dentro d.a Chiesa sin a quadartarlo...>> (cfr. D. Lebole, op. cit. p. 418). La necessità di abbellire e completare l'edificio nasceva dal fatto che proprio in quegli anni la chiesa di San Biagio diventava la parrocchiale in sostituzione di quella di Sant'Agata, ormai troppo lontana dalle mura. A quest'epoca risale anche l'antica ancona dell'altare maggiore commissionata ai vercellesi Boniforte Oldoni e Materno de Materni nel 1576 e terminata nel 1578 (cfr. Scheda OA NCTN.....). E' quindi probabile che anche l'abside sia stato dotato in questi anni della decorazione prima ricordata e ormai ridotta a pochi frammenti. Con l'erezione del nuovo altare maggiore voluta nel 1767 dal parroco Don Carlo Giuseppe Montalto (1760-1799), si procedette anche a rinnovare la pala dell'altare, spostando quella dell'Oldoni in una cappella laterale dedicata a Santa Maria Maddalena de' Pazzi, e affidandone la realizzazione a Giuseppe Maria Aureggio di Biella, come indica il Libro I dei Conti della chiesa all'anno 1774: <<Al Sig. Termine per il quadro £ 100>> (cfr. D. Lebole, op. cit. v. III, Biella 1986, p. 435, nota n. 154) e forse anche la zona absidale aggiungendo all'antica decorazione una fascia a finto marmo inquadrata da grandi colonne con capitelli fogliati.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 47787/d

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Lebole D.

**BIBD - Anno di edizione**

1986

**BIBN - V., pp., nn.**

v. III, pp. 379, 413, 418, 435 nota n. 154

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2002
<b>CMPN - Nome</b>	Manchinu P.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sanguineti D.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Pivotto P.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)